Anno XXXVII° Mercoledì 25 Marzo 1903 Conto corrente con la posta N. ~~70~~ 72

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 24 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Il Governo e le Società ferroviarie

Balenzano, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. De Martino: se abbia a fondamento la voce di trattative con le Società ferroviarie per una proroga delle attuali convenzioni. Il ministro dice che anche per le convenzioni ferroviarie una esperienza di 18 anni ha dimostrato che non tutte le previsioni si avverano. Dall'esercizio le Società non hanno tratto gli utili che credevano, lo Stato ne ha avuto gravi danni, e l'esercizio cammina in modo che nessuno può desiderarne la continuazione. Basta questo per dimostrare l'impossibilità che il Governo tratti una proroga delle attuali convenzioni. Egli crede che, pur non ritenendo utile la continuazione delle attuali convenzioni, bisogni per quanto è possibile evitare l'esercizio di Stato, dovendosi invece trattare per nuove convenzioni, sperando di averne il plauso del Parlamento e del Paese.

De Martino parteggia per l'esercizio di Stato, ma di questo la Camera sola è giudice.

Riccio dice che per rispondere al grave problema il Governo e il Parlamento devono essere preparati e quindi la questione dell'esercizio deve essere attentamente studiata. Le nuove convenzioni che verranno presentate potrebbero venire anche respinte per venire all'esercizio di Stato.

Nofri vuole che il ministro si dichiari recisamente sull'esercizio, perchè al momento della discussione delle nuove convenzioni non sorgano polemiche sull'esercizio di Stato o sull'esercizio privato. Ritiene necessario modificare le tariffe, senza di ciò anche le ferrovie secondarie tornerebbero inutili come tornerebbero inutili i trattati di commercio, le convenzioni di navigazione e gli sgravi. (*Vivi applausi*).

L'elezione di Lucca

La commissione a voti unanimi propone di dichiarare nulla l'elezione del deputato Ferdinando Martini nel collegio di Lucca. La camera approva.

Il presidente dichiara vacante il collegio di Lucca.

La legge è uguale per tutti?

Presidente apre la discussione sulla proposta della commissione di non autorizzare l'arresto dell'on. Todeschini.

De Martino trattandosi di argomento grave ed essendo stata da poco distribuita la relazione propone che si rimandi ad otto giorni.

Santini propone che si rimandi dopo la discussione giudiziaria.

La Camera approva la proposta dell'on. De Martino.

La riforma giudiziaria

Il discorso di Cocco-Ortu

Seguito della discussione in I. lettura del progetto di legge sul ordinamento giudiziario.

Cocco-Ortu, ministro guardasigilli, si compiace della elevatezza e serietà con cui venne esaminato e discusso questo disegno di legge all'infuori di ogni considerazione politica. Fu riconosciuta da tutti gli oratori la necessità e l'urgenza di una riforma. Forte dell'appoggio dell'illustre presidente, egli stimò opportuno proporre il problema in tutta la sua interezza.

Egli però non poteva presentare un piano del tutto nuovo, ma conservare la struttura, procedendo per via alle riduzioni.

Le prime obbiezioni incominciarono in quella parte che riguarda la diminuzione della competenza dei conciliatori, il cui ufficio fu snaturato dalla legge del 1892 e 1896 che da semplice paciere lo tramutarono in vero magistrato.

Era quindi necessario restituirgli il suo carattere originario. Passando al giudice unico esclude che sia un espediente finanziario; tale riforma è il prodotto necessario dell'evoluzione degli ordini giudiziari, il giudice collegiale traendo la sua ragione di essere unicamente in un sistema di compressione politica.

Risponde a quelli che dubitano che il giudizio in corte d'appello o in corte di revisione tolga autorità a quello di prima istanza, mentre invece sbarazza la via a tutti quei processi sui quali non possono esservi contestazioni di diritto o di fatto.

Quanto ai tribunali di circondario il disegno non ha creduto ferire interessi locali, nè allontanare i cittadini dall'amministrazione della giustizia, ma di riparare al grave inconveniente che nei piccoli tribunali i magistrati buoni non vogliono rimanere e i meno buoni non si possono allontanare, risultandone che l'amministrazione della giustizia non possa essere nè buona nè pronta.

Il disegno assicura anche ai piccoli tribunali una giustizia amministrata da magistrati valorosi e per arrivare a ciò era lieve sacrificio togliere a qualche sede giudiziaria poche decine d'appelli. Ma il governo non si opporrà che la commissione studi qualche emendamento per conciliare i giusti interessi locali.

Quanto alle corti d'appello dice che esse riconducono la giustizia italiana alle più pure tradizioni e sostituirle con sezioni regionali di corte di cassazione non si potrebbe senza pericoli e senza inconvenienti.

Il disegno invece richiama la corte di cassazione al suo vero istituto, cioè a creare l'unità del diritto che è l'unità morale della nazione (*Bene*). Dimostra la necessità di migliorare le condizioni materiali dei magistrati. Circa la formazione dei nuovi ruoli del personale dimostra che senza la selezione e la diminuzione del numero dei magistrati non si raggiungerebbero gli effetti desiderati. La prima riduzione è nel numero dei pretori; 243 pretori sono nelle sedi degli odierni tribunali di circondario in molti dei quali ciascuno dei 3 o 4 giudici non ha che poche decine di sentenze. Da calcoli precisi fatti si può prevedere l'abolizione di 800 pretori e 500 giudici circa.

Poi passa a discorrere delle guarentigie che il disegno offre alla magistratura e che sono l'inamovibilità, elimina ogni pericolo di ingiustizie o di inframettenze, e confuta le obbiezioni mosse al concetto della promozione per anzianità, dimostrando come per le migliorate condizioni del reclutamento queste promozioni diventino una conseguenza logica.

Messe in rilievo le disposizioni transitorie del disegno che eliminano gli inconvenienti di un trapasso da un sistema all'altro, rileva le singole riforme suggerite da questo o quell'oratore dimostrando come essi possano formare argomento di disposizioni speciali. Noi, conclude, vogliamo che l'opera del magistrato sia rispettata e stimata ed egli stia al suo seggio impavido e sereno fra l'agitarsi delle pressioni, presidio della sicurezza sociale. Il parlamento avrà reso alla patria il massimo dei servigi costruendo un ordinamento giudiziario del quale ognuno parafrasando il vecchio motto possa dire: « *Per la libertà nostra e per la vostra, per i diritti di ciascuno e di tutti* » (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*). *Voci: la chiusura, la chiusura!*

Pres. mette a partito la chiusura. E' approvata.

Stelluti, *Scala*, *Bovio*, *Villa* svolgono ordini del giorno.

Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 24 Marzo

Presidenza del Pres. *Saracco*

La municipalizzazione

Seguito della discussione del disegno di legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni.

Presidente. Ricorda che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione dell'art. 28.

Bordonaro parla sui due art. 28, 29. Dopo varie considerazioni, conclude che con tale disegno la terra passerà in mano ai comuni.

Tittoni. Le considerazioni svolte dagli appositori hanno snaturato completamente l'indole e lo scopo della legge. Combatte l'affermazione del Bordonaro che il progetto sia una legge socialista. Il socialismo vero non è che la trasformazione del capitale e degli istrumenti del lavoro.

Rossi Luigi nota che gli oppositori di questo disegno di legge sono passati nel corso della discussione per le più bizzarre metamorfosi; ma le critiche fatte a proposito non sono fondate.

Mezzanotte relatore dell'ufficio centrale accetta la modificazione proposta. L'articolo è approvato.

Presidente proclama il risultato sulla votazione segreta sul progetto: Votanti 152 favorevoli 85, contrari 67. Il Senato approva. Domani seduta.

I socialisti contro il Ministero

UNA GIORNATA DI DISCORSI

L'ordine del giorno lungo come un serpente

Ieri mattina si è riunito il gruppo parlamentare socialista per discutere e deliberare circa il nuovo atteggiamento da tenersi di fronte al Ministero.

Presiedeva l'on. Costa. Erano presenti 20 deputati. Nove scusarono l'assenza.

La discussione, piuttosto vivace, fu sospesa a mezzodì e venne ripresa alle tre, durante la seduta della Camera.

Tutti gli oratori si trovarono, dal più al meno, d'accordo nel dovere prendere un atteggiamento di opposizione.

Furono presentati due ordini del giorno, uno di Ferri l'altro di Turati.

Quello di Ferri è vivacissimo contro il Ministero; quello Turati è più temperato ed ambedue furono lungamente discussi. Finalmente fu votato quello di Turati con parecchi emendamenti.

L'ordine del giorno Turati è lunghissimo, ed ecco la sostanza:

« Con quest'ordine del giorno il gruppo socialista delibera, di fronte all'inazione ed all'azione contraddittoria del governo, di prendere posizione di battaglia e svolgere quindi un'azione di opposizione al governo. Delibera inoltre che si ponga a data fissa il progetto sugli gravi e ciò per dar luogo ad una discussione nella quale svolgere l'azione contraria al Ministero. »

Questa la sostanza. Del resto l'ordine del giorno votato si compone di venti considerando e non venne comunicato alla stampa, dovendosi ancora redigerlo nella forma concordata, e tale incarico venne affidato ad una commissione composta di Turati, Costa e Lollini.

D'altra parte s'annunzia che anche i repubblicani terranno prossimamente un'adunanza per deliberare di mettersi all'opposizione. E che faranno i radicali? Reputeranno onesto e savio essere ancora col Ministero e con la Monarchia — o ritenendo che l'on. Zanardelli non segua più il loro programma si metteranno contro la Monarchia?

Perchè, come è noto, i radicali, secondo le dichiarazioni dei loro giornali (vedi sopratutto l'organo del deputato di Udine) si propongono di stare con la monarchia o contro la monarchia secondo i governi che tiene.

Come che avvenga, sarà interessante vedere le abili evoluzioni dei radicali, sia per dare torto ai sovversivi, sia per giustificare la continuazione dell'alleanza con costoro.

E sarà anche più interessante vedere come si comporterà il Ministero di fronte a questa levata di... voti dei suoi finora cari amici sovversivi.

L'ETERNA QUESTIONE DELLE CONGREGAZIONI

Parigi, 24 (*Camera*) — Riprendesi la discussione sulla domanda d'autorizzazione contro la Congregazione dei predicanti.

Plichon difende le Congregazioni; ricorda i servizi resi dalle missioni all'estero, sostiene la necessità di mantenere il protettorato francese sui cristiani d'Oriente.

Dopo discorsi di Reabier e di Combes si passa alla votazione.

Si respingono con 320 voti contro 240 in blocco le 28 domande di autorizzazione di congregazioni predicanti.

Il vulcano di San Vincenzo

New-York, 24. — Si ha da San Vincenzo: Il vulcano Isuriere trovasi in eruzione. Nella parte settentrionale dell'isola cade una pioggia di sassi e cenere. La popolazione allarmata fuggì al sud dell'isola.

Un'altra rivoluzione

Porto Spain, 24. — E' scoppiata la rivolta per questione locale. La folla ha incendiato il palazzo del governatore che è rimasto completamente distrutto. I danni sono valutati a cinquanta mila sterline. La polizia fece fuoco sulla folla per aprirsi il passaggio. Vi sono molti morti e feriti.

Il ritiro di Castro richiesto dagli insorti

Wilhemstad, 24. — Il capo degli insorti venezuelani, generale Matos, scrisse al vicepresidente della repubblica, che se il Congresso accetterà le dimissioni di Castro, egli impiegherà tutta la sua influenza presso gli insorti perchè cessino le ostilità.

LA LINGUA ITALIANA A BUENOS-AYRES

Buenos Ayres, 24. — Romolo Martini ha inaugurato oggi il collegio nazionale per un corso di lezioni di lingua italiana. Assistevano alla lezione il Ministro italiano Bottaro Costa il Ministro della Giustizia e dei culti Fernandez e numerose notabilità italiane ed argentine.

IL PRIMO ESPERIMENTO della municipalizzazione delle case operaie

Abbiamo da Milano, 24:

Dopo una discussione durata tre sedute, il Consiglio Comunale accogliendo la proposta della Giunta con voti 50, contro 17 della minoranza moderata e quattro astensioni di democratici dissidenti, approvò il primo esperimento della municipalizzazione delle case popolari da costruirsi possibilmente pel 1905 mediante un mutuo di quattro milioni.

La folla applaudì.

Dimostrazioni per l'elezione dell'on. Giliberti

Tumulti ed arresti

Telegrafano da Napoli 24:

A Torre del Greco, frazione del nono collegio, in seguito all'elezione di Giliberti i due partiti contrari fecero ieri delle dimostrazioni che richiesero l'intervento della forza pubblica la quale procedette ad alcuni arresti.

I dimostranti si recarono alla caserma dei carabinieri a chiederne la scarcerazione e non avendola ottenuta cominciarono una sassaiuola davanti alla caserma.

Poscia davanti al municipio emisero grida sediziose, agitando bandiere e sparando petardi che impaurirono i cittadini.

Si operarono quaranta arresti, tra cui quello dell'assessore Gagliardi, ostile alla proclamazione del Giliberti.

Addosso a molti arrestati si trovarono dei coltelli e dei revolver.

L'Italia e gli italiani soggetti all'Austria

Quale politica dobbiamo seguire?

Caro Furlani,

Prendo la penna per scriverti questo righe che mi vengono dettate da un articoletto che leggo nel *Giornale d'Italia* e precisamente nel n. 81 datato, nota!, 22 marzo 1903. In questo articolo si biasimano tutte le manifestazioni in senso panitalico avvenute nel Regno, perchè, secondo l'A. esse contribuiscono a creare diffidenze fra l'Italia e l'Austria e vengono a danneggiare anche gl'interessi delle popolazioni italiane soggette all'Austria. Questo articolo poi aggiunge che le dimostrazioni fatte in onore dei martiri dell'indipendenza italiana, con discorsi governativi ecc. non possono che recar danno all'opera per la quale quei martiri sacrificarono la vita.

Ora tutto ciò è un tale ammasso di stranezze che non mi pare fuori di luogo il farvi qualche commento a guisa di chiosa.

Non sono passati quattro anni che ad Eger e nei territori poco discosti della Boemia accaddero le note manifestazioni pangermaniche per protestare contro le violenze che nel regno boemo gli slavi pretendono esercitare sull'elemento tedesco; le finitime popolazioni tedesche dell'Impero germanico, si associarono a quelle manifestazioni, com'è noto, cercando di esercitare pressioni col mezzo della loro imponenza sul vicino impero absburghese in favore dei loro connazionali. Si noti che i Tedeschi dell'Austria sono in numero così cospicuo che per lungo tempo tennero in bilancia i deputati slavi nel Parlamento e quindi hanno un bisogno relativo dell'appoggio dei tedeschi dell'Impero germanico: eppure senza opposizione del governo questo appoggio fu dato, e dato apertamente.

Si noti ancora che la visita di Bismarck a Vienna parecchi anni fa diede occasione ad una tale dimostrazione pangermanica da far tremare sin dalle basi l'edifizio sconnesso della monarchia austriaca; eppure il grande statista per questo non si ritrasse menomamente da quel viaggio, quantunque sapesse benissimo quali conseguenze avrebbe prodotto.

E tutto ciò avvenne, pur mantenendosi salda l'alleanza austro-germanica!

Ora è lecito il chiedersi: deve la nazione italiana veder calpestare i diritti dei propri connazionali austriaci senza fiatare? Non è questione politica, si ripete, ma questione nazionale, ed è giusto.

Diffatti se le provincie italiane dell'Austria si trovassero nelle condizioni in cui si trovano le provincie italiane soggette alla Svizzera probabilmente nessuno si sognerebbe di muoversi, e tutti attenderebbero pazientemente l'avvenire. Se non che le condizioni sono invece essenzialmente diverse; ed è appunto per questo, che cioè non si ha solo una questione politica ma una questione nazionale che bisogna che i connazionali del Regno dimostrino apertamente di prendere interesse alla questione stessa. Quale altra protezione potrebbero trovare i pochi italiani soggetti all'impero austriaco all'infuori di un tale atteggiamento delle popolazioni regnicole? Le asserzioni dei funzionari dell'impero potranno esser buone a gabbare qualche diplomatico in vacanze, non chi conosce qualche pagina della storia: è falso che colla remissione si ottenga qualche cosa; colla remissione del governo germanico verso la Russia si è ottenuta la russificazione delle provincie del Baltico, e l'abbandono in cui si son trovate le provincie della Finlandia ha fatto sì che esse cadessero sotto lo knut della santa Russia. Si può dire da qualcuno che ignori la storia di ieri che la Russia non è l'Austria: ed ecco la necessità di ricordare i martiri, la banca, il bastone, l'oppressione economica, l'isolamento intellettuale, tutto ciò che era cosa di ieri e chi ci può dire non lo diventerà di domani?

No: le questioni politiche si possono basare su carte scritte nei gabinetti, ma le questioni nazionali sfuggono a qualsiasi patto scritto: come non sarebbe possibile d'imporre al governo sovrano dell'Austria, nessun patto relativo al suo modo di esercitare i poteri sovrani in una parte del suo territorio, così non è possibile lo svestire la nazione italiana del diritto di pensare e manifestare le sue opinioni, ed esercitare quella pressione che può e deve esercitare quando questo sia un suo imprescindibile dovere.

Starà benissimo che non si deva fare una guerra a colpi di spillo contro l'Austria, ma l'Austria deve persuadersi che per ottenere ciò non deve fare una guerra a colpi di spillo contro i suoi sudditi italiani.

E' d'uopo di prudenza, cari signori, ma non di pecoraggine. Vi sono delle parole di Cavour che dovrebbero imprimersi come un marchio rovente sulla fronte di ogni diplomatico dimentico della missione d'Italia: « se i diplomatici non hanno viscere, i popoli ne hanno. Nel secolo attuale, nell'epoca che corre, non sono più i diplomatici che dispongono dei popoli, sono i popoli che impongono ai diplomatici le opere che hanno da adempiere. »

Ecco, caro amico, quanto aveva da dirti... furono ieri cinquantacinque anni dal giorno in cui mio Padre montava fra i primissimi all'assalto dell'Arsenale di Venezia.

Brazzana, 23 marzo 1903.

P. S. Leicht

Asterischi e Parentesi

— Gli scioglilingua.

Un noto bibliotecario italiano, che si nasconde sotto il pseudonimo di Americo Scarlatti, pubblica un volume intitolato *Et ab hic et ab hoc*, ricco di episodii e aneddotti piacevolissimi. Tra le altre amenità del volume sono gli *scioglilingua*.

Così chiamano i toscani quei bisticci o accozzaglie di parole, messe insieme per ridere della difficoltà che presentano alla pronuncia e che si propongono specialmente ai fanciulli; appunto per avvezzarli a sciogliere la lingua.

Ne scegliamo alcuni ai nostri lettori, e loro facciamo obbligo di pronunciarli con la velocità di cento chilometri orari.

1. — Sopra la panca la capra campa,
sotto la panca la capra crepa.

2. — Se l'arcivescovo di Costantinopoli vi volesse disarcivescovicostantinopolitanizzare, vi disarcivescovicostantinopolitanizzereste voi per disarcivescovicostantinopolitanizzarlo lui?

3. — Una pietra liscia liscia
spiastricciaticci su,
Sopra un ripito stipito monte
Stava un ripito stipito uccello,
Col suo ripito stipito becco
Se lo ripitistucciava.

4. — Apelle, figlio d'Appollo
Fece una palla di pelle di pollo,
Ed i pesci venivano a galla
Per vedere la palla di pelle di pollo
d'Apollo.

5. — Lunedì ha mandato Martedì da Mercoledì per sapere da Giovedì se Venerdì ha detto a Sabato che Domenica era festa.

**

— Le professioni strane.

Recentemente, in occasione del censimento, si sono scoperte a Parigi delle professioni stranissime; e si è visto che la fantasia dell'uomo non si limita quando si tratta di scoprire un mezzo per guadagnare un pezzo di pane.

C'è, per esempio, a Parigi un certo signor Chapeller, il quale vive benissimo occupandosi di null'altro che di tingere ai polli le zampe in nero, allo scopo di far passare per giovani i polli vecchi. Nel botteghino di questo ingegnoso industriale accorrono in folla tutti i venditori di volatili, e questi con un colpo di pennello vengono ringiovaniti.

Un altro fa, per professione, il solutoro di enigmi. Avendo una gran pratica nello sciogliere rebus, sciarade e simili, e sapendo che nei caffè e nelle trattorie parigine ci sono, ogni sera, dei gruppi d'enigmisti che si affannano per scioglierli, molte volte con poco successo, il nostro novello Edipo vende all'uno o all'altro, naturalmente di nascosto, la soluzione per un prezzo che varia dai 25 ai 50 centesimi, offrendo così ad un ambizioso l'occasione di far una bella figura.

Ecco un uomo che a forza di scoprire problemi, ha risolto, in una forma soddisfacente, anche quella difficile di guadagnarsi da vivere.

**

— Edison sposo.

La «Fronde» racconta questo aneddoto su Edison: Oltremodo distratto, l'illustre scienziato americano dimenticò, la sera delle sue nozze, che quella mattina aveva preso moglie.

Al ritorno dalla cerimonia nuziale, disse alla sposa, che aveva condotta nella sua casa di Munlo-Park: «Fate il comodo vostro, e permettetemi di andar a passare un quarto d'ora nel mio laboratorio; una semplice ispezione, e torno subito.»

Uno de' testimoni delle nozze passando per caso la sera davanti al laboratorio lo vide illuminato, e, pensando che qualche malfattore avesse profittato della circostanza per svaligiarlo, entrò... e trovò l'inventore assorto nel suo lavoro.

— Che fate, disgraziato? — gli domandò.

— Come vedete, lavoro...

— Lavorate il giorno delle vostre nozze, mentre vostra moglie e gli invitati vi aspettano?...

Edison si batte la fronte.

— E' vero... avevo dimenticato di essermi sposato!

**

— Per finire.

Fra mamma e figlia.

— Sempre davanti allo specchio! Credi forse che gli uomini assennati apprezzino le frivolezze della toeletta?

— Ma io non mi curo degli uomini assennati!

— E perchè?

— Perchè gli uomini assennati non prendono moglie!...

Cronaca Provinciale

LA GRANDE MOSTRA DEI BOVINI
a Pordenone
660 capi - Il lavoro della giuria

Ci scrivono in data 24:

Ben 660 capi bovini si schierarono quest'oggi per essere passati in accurato esame dalla giuria e dal numerosissimo pubblico in gran parte proveniente da Udine e comuni contermini e specialmente dalla provincia di Treviso.

Due terzi degli animali esposti appartengono al tipo jurassico (pezzati bianco e rossi e formentini), un terzo al tipo alpino detto tirolese.

La giuria così si è dovuta dividere in tre sezioni. La prima giudicò i bigi ed ebbe a presidente il sig. Antonio Luisetto di S. Lucia di Piave; la seconda presieduta dal cav. Calissoni dott. Vitale di Conegliano; la terza presieduta dal sig. Disnan Giovanni di Cussignacco. Presidente generale dei giurati si fu il cav. Antonio Faelli di Arba, relatore generale il signor veterinario provinciale.

Francamente per qualità oltre che per quantità il tipo pezzato si impose a tutti i convenuti. Parte dei soggetti sono di acquisto e parte di produzione ma in linea economica sono quelli che danno il maggior tornaconto come felicemente rilevò il cav. Faelli nel suo discorso al banchetto che ebbe luogo la sera alla *Stella d'oro* col concorso anche dei giurati delle macchine agrarie.

Mi è impossibile darvi la distinta dei premiati: è una lunga litania della quale si ripetono i nomi fra i migliori allevatori del Friuli: così della ditta Galvani di Cordenons, Puiatti di Puia (Prata), Giovanni Centazzo di Prata, ditta Chiozza di Rivarotta, Fratelli Querini di Visinale, Cippolatto di Aviano (questo per magnifico torello che venne pagato lire 750), Giacomini proprietario di un toro per il quale si offrirono lire 800.

Temo commettere delle ommissioni che sono involontarie, e cito i nomi dei premiati come mi vengono: l'Amministrazione del conte Caprin, quella importantissima del conte Porcia di Azzano X, il signor Giobbe Brunetta di Prata, varii coloni dei Galvani di Cordenons, il Biglia di Orcenico, il conte Zoppola di Zoppola, Marco Brussa di Castions esponente un bel torello, Policretti nob. Carlo di Ornedo e via via.

Una bandiera d'onore si ebbe il Circolo Agricolo di Cordenons, diploma di merito il gruppo del cav. Enzo Chiaradia di Caneva e furono assegnate altre medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

La giuria dopo la pubblica enunciazione dei distinti sta completando il verbale e ripartisce anche la somma in danaro che ebbe a sua disposizione dal Comitato.

Domani si raduna la giuria per la riuscitissima mostra di animali da cortile e sarò ben lieto se potrò, entro domani mandarvi la distinta dei premiati.

DA CIVIDALE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 24:

Ecco le deliberazioni prese dal nostro consiglio comunale nella seduta di stasera.

I. Voto di protesta contro il procedere del Municipio di Trieste nei riguardi della cessione dell'impianto elettrico.

II. Pubblicazione della relazione del dott. Accordini sulle condizioni dell'ospitale.

III. Accettata la nuova classificazione delle scuole del Comune, comunicata dal Prefetto, in base al nuovo censimento; rigettata la conseguente proposta d'apertura d'una nuova scuola in Fornalis.

IV. Approvato in seconda lettura l'illuminazione della nuova via alla stazione.

V. Nominato a Presidente del Giardino infantile lo studente G. Marioni, e a membri del consiglio d'amministrazione le signore Italia Angeli e Irene Mazzocca.

VI. Nominato assessore supplente in luogo del rinunciatario sig. Rieppi, il sig. Paschini Antonio con voti 12 contro 6 dati al supplente in carica sig. Gio. Batta Angeli, dai consiglieri d'opposizione.

Da SPILIMBERGO
Nel trigesimo della morte
di una giovinetta

Un mese è trascorso oggi da quel giorno fatale in cui un fiore nato e cresciuto fra le arie balsamiche della forte e gentile Forgaria, reclinava il capo in sullo stelo, consunto ed avvizzito.

Questo fiore era *Maria Jogna*, che accoppiava alla fervida intelligenza tutta la sensibilità della pudica mimosa.

La sventura volle assidersi al suo fianco ed ogni lotta fu vana.

Maria Jogna è scesa nella fossa con la serenità dei suoi vent'anni, con la coscienza di sè, e porgendo essa stessa parole di conforto ai suoi desolati genitori, che la sua dipartita privava dell'unica vera gioia.

Passò come il raggio di sole, che rasentando la terra, risale puro e fulgente là d'onde è venuto.

Sulla tua zolla fresca, *Maria* io, che t'ebbi carissima, pianto commossa il memore sempreviva, e a te penso, perchè fra le beate visioni, ove mi sembri di luce stai assorta, Tu ci sorrida, e nell'attesa preve di noi Tu ci conforti.

Spilimbergo, 25 marzo 1903

M. T.

Da PRECENICCO
I FUNERALI DEL CONSIGLIERE DI PREFETTURA
conte Gramo-Losa di Ternengo

Ci scrivono in data 24:

La fine disgraziata del consigliere di Prefettura co. Ignazio Gramo-Losa rimasto vittima di uno sventurato accidente, ebbe ieri il suo triste epilogo coi funerali solenni resi alla sua salma.

A questi partecipò oltre che tutte le rappresentanze e gli amici dell'Estinto, tutta la popolazione di Precenicco.

Intervennero per il prefetto comm. Doneddu il consigliere delegato cav. Vitalba, il consigliere cav. dott. Sabbadini, il dott. Mion segretario di Prefettura ed altri impiegati del medesimo dicastero, il tenente dei carabinieri di S. Vito al Tagliamento, il maresciallo Bacchiori con dieci guardie di città, i sindaci del circondario con a capo il sindaco di Precenicco, la scolaresca ed una folla di popolo.

Nella cella mortuaria del Cimitero trasformata in camera ardente era deposta la salma del co. di Ternengo.

Il corteo preceduto dal clero con le insegne ecclesiastiche si mosse dalla cella mortuaria avviandosi alla chiesa e dietro il carro funebre veniva il nipote del defunto capitano Pastoris.

Le corone portate a mano erano quattro: una dei parenti del conte, una del ministro dell'interno, una degli impiegati della regia prefettura di Udine e l'altra della baronessa Hirschel.

La chiesa era completamente parata a lutto e dopo le preci e l'assoluzione il parroco pronunciò parole commoventissime in memoria del povero estinto.

Dopo di che il corteo proseguì per il Cimitero ove il cav. Vitalba parlò in nome del Prefetto, il cons. Sabbadini a nome dei sindaci ed il dottor Mion a nome degli impiegati tutti della Prefettura.

Tutti gli oratori ebbero parole nobilissime di rimpianto e di elogio per l'Estinto.

La solenne e mesta cerimonia lasciò tutti commossi e tristemente impressionati.

Da SPILIMBERGO
Agitazione dei medici

Sabato in una sala del Civico Ospitale, i medici del distretto si adunarono per la costituzione della Sezione mandamentale dell'Associazione generale dei medici condotti, allo scopo di continuare l'agitazione per la tutela dei loro interessi, rivendicando i loro diritti conculcati e disconosciuti dalle amministrazioni cui dipendono.

All'adunanza intervennero od aderirono quasi tutti i sanitari del distretto e fu eletto a presidente il dott. Patrignani di Spilimbergo, con mandato di rappresentare la sezione presso il comitato di Udine.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Coscritti rovesciati dal carro

Fra Caneva e Tolmezzo si incontrarono un carro carico di merci ed una vettura carica di coscritti.

Causa gli schiamazzi i cavalli si impaurirono e tanto il carro che la vettura precipitarono in un fosso dell'altezza di 8 metri.

Fortunatamente non avvennero disgrazie.

La sezione autonoma di Tolmezzo
del Segretariato dell'emigraz.
avversata dai socialisti

Il *Gazzettino* o meglio lo scrittore udinese del *Gazzettino*, che deve essere quello stesso che lodò assai l'eloquenza dell'avv. Cosattini, non vuole persuadersi che la Carnia possa o meglio debba costituire una sezione autonoma del Segretariato per l'emigrazione, come fu deliberato, dopo ampia discussione, nell'importante comizio di Tolmezzo. E non potendo confutare le eccellenti ragioni che condussero a quel deliberato, tanto per creare, se è possibile, un po' di discordia ricorre ai personalismi fuori di tempo e fuori di luogo. Dice che il chiarissimo prof. Enrico Tedeschi è andato (viceversa, invece, fu chiamato) in Carnia per prepararsi la candidatura e che il *Giornale di Udine* lo protegge.

Questo è falso per quanto riguarda il nostro giornale — e riteniamo certamente anche nei riguardi del prof. Tedeschi, insegnante all'università di Padova, che noi conosciamo come benemerito patriotta triestino, ma col quale nelle questioni di politica interna non abbiamo certamente comuni le idee.

Anche ad un giornale socialista intransigente l'*Avanguardia socialista* di Milano furono mandati gli elogi dell'avv. Cosattini e le critiche aspre alla deliberazione del comizio di Tolmezzo. Il che prova lo scopo degli oppositori che mirano a impadronirsi *interamente* dell'istituzione del Segretariato.

Ma ciò non avverrà. Le sezioni autonome del Segretariato, oltre che rendere pronti e utili servigi agli emigranti, impediranno le imposizioni di chi intende, accentrando ogni cosa, comandare a tutti.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Le iscrizioni
delle camere da affittarsi durante l'Esposizione Regionale nei mesi di agosto e settembre, sono incominciate presso la Camera di Commercio, dove ha sede il Comitato per gli alloggi.

Si raccomanda a quelli che ancora non l'avessero fatto, di sollecitare l'inscrizione, indicando il numero delle stanze che intendono di affittare, il numero dei letti che trovansi in ogni stanza, il prezzo per persona e per notte.

Il secondo contratto d'appalto
per i lavori dell'Esposizione, assunto dalla Società costruttrice — ditte L. Rizzani, G. D'Aronco, Giovanni Tunini, G. B. Della Marina — venne firmato ieri.

Nel campo dei giuochi
continuano i lavori alacremente. Oltre i signori e le signore già indicate, anche l'on. comm. Morpurgo mandò ieri da Buttrio parecchie bellissime piante.

Il nob. de Pilosio mandò da Tricesimo una barca per il laghetto.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE
La riunione del Consiglio
per formare la direzione
Una sfida del presidente
L'ACCORDO SFUMATO
L'assemblea deciderà

I lettori che si tengono al corrente degli interessi della nostra Società Operaia Generale, ricorderanno che la settimana scorsa si riunì il Consiglio eletto domenica 15 corr. per passare alla nomina del vice presidente e della Direzione.

Ricorderanno inoltre che malgrado due esperimenti di votazione si ottenne per risultato una quasi totalità di schede bianche.

Tale atteggiamento fu interpretato come un desiderio che l'attuale presidente lasciasse il suo posto. Però in una seduta preparatoria tenuta dal Consiglio lunedì sera, fu ritenuto che gli interessi della società dovevano esser superiori a qualsiasi lotta personale e fu di pieno accordo deciso di passare ieri sera alla nomina del vice presidente e dei tre direttori.

Tutto era stabilito e si erano scelti anche i nomi dei candidati, senonchè ieri sera, appena aperta la seduta, il Presidente sig. Seitz così parlò al Consiglio:

— Prima di passare alla nomina del vice-presidente e dei tre direttori, devo dichiarare che ho un debito verso quei sedici signori consiglieri che hanno votato scheda bianca; anzi sento il dovere di ringraziarli pubblicamente.

« In quella sera veramente io non mi sono accorto che quella votazione avesse significato ostile alla persona del Presidente; ma per osservazioni di amici miei ed anche di uno o due giornali, ho potuto persuadermi che quella votazione era proprio diretta contro di me.

« Quando io sono stato portato a questo posto, sapevo di essere inferiore al mandato per me onorifico, e sapevo anche che altre persone più autorevoli e competenti potevano occuparlo. Mio malgrado purtroppo ho accettato.

« In una delle ultime assemblee, un socio che potrei chiamare villano, ma

---

Giornale di Udine (72)

SU DUE PIANETI
Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Con questa gente bisogna parlar più chiaro — disse il capitano Keswick.

L'aerostato, essendo immobile, offriva facile bersaglio al cannone di 25 centimetri; e infatti Ell osservò che lo avevano puntato verso di loro.

— Siamo perduti — gridò a Ill.

Ma questi aveva già provveduto e, guardando fisso la bocca del cannone, disse a Ell:

— Sta fermo e non aver paura di nulla.

Teneva la mano sul manubrio dell'apparato di ripulsite. Dal momento che fosse tirato il colpo fino a quello che la palla arrivasse all'aerostato ci volevano due secondi: e questo bastava. Il cannone tonò. Ell si sentì stringere la gola, ma aveva fede nella potenza dei numi. Isma, pregata da lui, s'era ritirata, sicchè non aveva idea del pericolo.

Ill fu pronto a girare il manubrio. L'aerostato ebbe una spinta e corse più lontano. Dietro, quasi a mezza strada fra l'una e l'altra nave, scoppiò con fragore assordante la granata; i frantumi volarono dintorno e cadendo giù sollevarono le acque spumanti.

In pochi secondi l'aerostato era di nuovo al di sopra della nave. Un colpo del cannone di ripulsite troncò gli alberi come fuscelli di paglia tagliati dalla falce, e nello stesso tempo un colpo di vento impetuoso li spazzò via dalla nave e li portò in mare ad un centinaio di metri di distanza. Niente fu direttamente colpito sul ponte, ma la potente onda d'aria buttò a terra l'equipaggio e fece traballare tutta la nave. Prima che gli Inglesi si rimettessero in piedi, l'aerostato risalì e si fermò a un mille metri di altezza.

Ill aveva voluto solamente mostrare la forza delle sue armi. L'etere, che si sviluppava nel cannone a ripulsite, usciva con una velocità pari a quella della luce; e, sebbene non fosse che di pochi grammi, fendeva l'aria e trascinava seco tutto quello che incontrava. Allargandosi in forma conica, raccoglieva la granata che gli veniva incontro, e la fermava.

Ora Ill voleva far ridiscendere l'aerostato per parlamentare di nuovo, ma i nemici furiosi tiravano schiopettate senza badare al pericolo che correvano di essere colpiti dalle loro stesse palle. Mediante il telelyte Ill avrebbe potuto smontare il cannone o sfondare la nave. Il telelyte è un apparecchio il quale irradiando direttamente un oggetto, può produrre effetti chimici sotto qualsivoglia forma. Facendovi, per esempio, passare ossigeno incandescente, l'energia chimica, trasferita con l'irradiazione, riappariva sull'acciaio del cannone e lo bruciava.

Avrebbe anche potuto dirigere sulla nave il suo mantice di ripulsite e scaraventarla sopra un punto qualunque della spiaggia.

Ma non sapeva risolversi e, sperando che gli Inglesi volessero rientrare in trattative, fece nuovamente alzare bandiera bianca.

— Che vogliono quei furfanti? — esclamò il capitano esasperato, ma tuttavia ordinò che si cessasse il fuoco.

L'aerostato si accostò tanto da potersi intendere col portavoce, ed Ell domandò se gli Inglesi erano pronti a capitolare.

— Con voi altri pirati non si tratta — gridò Keswick. — Prima di arrendermi, fo saltare in aria la nave insieme co' vostri cari fratelli.

— Non vi si chiede di arrendervi — fu la risposta. — Basta che sbarchiate i prigionieri. Ma stiamo per perdere la pazienza. Se fra dieci minuti la barca coi nostri non si avvia alla spiaggia, sarà peggio per voi.

— Andate al diavolo! Fuoco su questi cani! — gridò Keswick furibondo.

Ma già l'aerostato s'era rapidamente allontanato; dopo pochi secondi si trovava a più d'un chilometro dalla nave, che allora si spinse a tutto vapore verso il sud.

Non volendo perder tempo per effetto di questa manovra, Ill decise di fermare il vapore. Alzandosi tanto da non poter esser colto dai proiettili, diresse una corrente di ripulsite sulla superficie del mare a qualche distanza dalla nave. Le acque si sollevarono come se una montagna vi si fosse precipitata sopra, e una muraglia di onde alta quanto una casa forzò la cannoniera a mutar direzione. Un altro tiro di ripulsite la mandò al luogo dove i Marziani volevano che andasse. La *Prevention* durava gran fatica a resistere a queste terribili ondate. Intanto i dieci minuti essendo passati, Ill lasciò soltanto che la nave, girando intorno a una sporgenza di rocce, entrasse in acque più calme. Colà egli aspettava gli Inglesi.

Il capitano, sebbene persuaso di non poter sfuggire all'aerostato, tuttavia, sempre testardo, non voleva arrendersi; ma Ill, che col suo portavoce poteva farsi sentire a mille metri di distanza, ripetè la minaccia che avrebbe distrutta la nave, se i suoi ordini non fossero eseguiti.

La cannoniera virò di bordo e si fermò. I Marziani credettero che lo facesse per mandare a terra i prigionieri; ma invece la manovra non aveva altro scopo che quello di prepararsi a tirare; e infatti, prima che i Marziani se lo aspettassero, il colpo partì. La distanza era troppo corta perchè i Marziani potessero misurare il colpo di risposta. Fu tirato, ma riuscì troppo violento, e per effetto del contraccolpo l'aerostato fu spinto con vertiginosa rapidità in avanti.

(Continua)

non lo voglio, ebbe a dire che io sono uno spudorato a coprire questo posto. Io non avrò fatto bene alla Società, ma mi pare di non aver fatto neanche del male.

« Se il Consiglio ha voluto farmi una dimostrazione perchè io me ne vada, invito i signori dalle schede bianche a ripetere la stessa votazione anche questa sera ed io ne riferirò l'esito all'assemblea, presentando le mie dimissioni.»

L'inaspettato discorso del Presidente lasciò stupefatti e perplessi i consiglieri che avevano deciso di soprassedere a qualsiasi disaccordo per il bene della Società. Essi si ritirarono per affiatarsi e per deliberare sul da farsi.

Rientrarono poi e parecchi ebbero a dichiarare che benchè fosse stato deciso da tutto il consiglio di passare senz'altro alla nomina del vicepresidente e dei tre direttori, in seguito al contegno del Presidente che appare un atto evidente di sfida al Consiglio, si ritenevano sciolti di osservare qualsiasi accordo.

Si passò quindi alla votazione che diede lo stesso risultato di sere fa e cioè si ebbero quasi tutte schede bianche.

In seguito a ciò il Presidente dichiarò che convocherà quanto prima l'assemblea per riferire in merito all'esito delle votazioni e per rassegnare le proprie dimissioni.

La commemorazione di Teobaldo Ciconi

Per il 28 Aprile è annunciata una solenne commemorazione di Teobaldo Ciconi, ad iniziativa di questo Istituto Filodramatico che dal grande autore concittadino prende il nome.

Si terrà un discorso commemorativo e quindi si rappresenterà una comedia del Ciconi, crediamo la *Statua di Carne.*

Treno speciale di ritorno da Gorizia

Per la rappresentazione dell'opera *Tosca* di Puccini, che tanto entusiasmo solleva a Gorizia, sarà attivato per questa sera un treno speciale di ritorno da quella città col seguente orario:

Partenza da Gorizia ore 1 ant.
Arrivo a Udine ore 2.20.

LA MORTE IMPROVVISA di un vecchio

Ieri nel pomeriggio ai casali di S. Rocco oltre il Cimitero, un povero vecchio, certo Francesco Cudizio di 75 anni fu colto da improvviso malore in aperta campagna.

Accorsero due operai che lavoravano lì presso in una casa in costruzione. Cercarono ogni mezzo per farlo rinvenire ma invano. Lo ricoverarono allora in una capanna e andarono pel medico.

Accorse il dott. Ugo Chiaruttini ma il povero vecchio era già morto per paralisi cardiaca.

Fu sul luogo anche il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo per le costatazioni di legge.

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle P. B.

« I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle loro medaglie, ai funerali del reduce socio *Domenico Plai* che avranno luogo oggi mercoledì 25 alle ore 5 pom. partendo dal Civico Ospitale.

La Presidenza ».

L'on. Morpurgo figura tra i proponenti che sia estesa l'istituzione del Giudice unico ai capoluoghi di circondario, sedi di sottoprefettura o, nel Veneto, di commissariato.

Messi esattoriali. La R. Procura, in seguito ad ordine superiore, avvisa che il termine per presentare le domande documentate di ammissione agli esami di messo esattoriale, già stabilito pel 16 corr. marzo è stato prorogato al 30 pure corr. fermi restando per gli esami i giorni 15 e 17 aprile prossimo venturo.

I vandali. C'è a Udine una forme di vandalismo d'una stupidità eroica. Una società di imbecilli ha dichiarata la guerra alle pareti di case di fresco riattate e le guasta con segni per lo più osceni.

Non basta: insudiciano più oscenamente gli avvisi-reclame.

Se si potesse dare una buona lezione a qualcuno di questi eroi da latrina?

Sequestro di vino che si sospetta adulterato. Da qualche tempo, pervennero avvisi alla autorità nostre che una ditta vinicola spacciava nella nostra provincia grosse partite di vino adulterato.

Ieri alla nostra stazione arrivò una grande quantità di vino spedito dalla ditta sospetta.

L'Ufficio municipale sanitario ordinò il provvisorio sequestro per far analizzare il vino.

Domani ne conosceremo il risultato.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia rammentare al pubblico che col giorno 1. Aprile p. v. va in vigore l'orario estivo già pubblicato.

Beneficenza. In morte del sig. Antonio Bardella la vedova Bardella offre lire 50 all'Ospizio M^r Tomadini.

VOCI DEL PUBBLICO

Questioni di naso

Ci scrivono:

In questi tempi di civile progresso in cui tutti i Comuni tanto si occupano della pubblica igiene ed anche il nostro ha nominato delle commissioni per la visita delle case private, non potrebbe qualcuno di detta commissione tanto per dare il buon esempio, avere tanto buon naso da dare una capatina anche nelle pubbliche latrine ed in special modo nell'unica cabina di quella di via del Gelso? Da più mesi ve ne è una sola aperta al pubblico, perchè l'altre due sono guastate e non è a dire quanto sia frequentata dal pubblico con relative.... conseguenze!

Non sarebbe ora che tale sconcio una buona volta cessasse?

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Uscendo dal Sociale dopo la rappresentazione degli *Sperduti nel buio*...

— Ma come lo chiamerai questo lavoro di Bracco? Commedia? Dramma?

— Ecco io lo chiamerei la storia di Nunzio il cieco e di Paolina la sperduta, raccontata in due atti, con un intermezzo sentimentale, tragico e ducale...

— Lascia gli scherzi. Questo lavoro affligge, quando non urta, non sconvolge.

— Si, ma è d'una bellezza d'arte indiscutibile. Quei due esseri che s'incontrano nel buio della notte, in quella tana, mentre si ode di sopra, nella stanza maritale, l'antico *guappo*, l'ostiere loico e canaglia, coprire di contumelie la legittimissima consorte, quei due esseri come escono dolenti e miseri dal dialogo.

— Certo è un atto magistrale; parevami la preparazione d'un forte dramma la scomparsa di quei due esseri nella via buia, sotto la tempesta. Ma poi?

— Ecco appunto quello che dico io: poi il dramma manca. Viene l'intermezzo; viene a recitare la preghiera del morto quel duca sciupatissimo e rovinatissimo (direbbe Franz Cardillo), pentendosi di non aver cercato e trovato una figlia naturale....

— Paolina forse.

— Lei probabilmente.....

— ..... che intanto gira per il mondo col cieco, come compagna di lavoro, di mensa e..... di letto.

— E così si entra nel terzo atto che mi pare più pallido del primo, anche perchè il cieco si è dato un po' al mistico — e spiega a Paolina come le loro due anime si sono elevate...

— Infatti essa subito dopo... spegne il lumino e va via con Donna Costanza, in quella bella casa che il macellaio camorrista era venuto a descriverle.

— E la commedia è finita.

— Pensandoci bene, io le chiamerei: scene dialogate del basso e dell'alto puorto.

— Chiamale come vuoi. Ma ricordati che soltanto una attrice come la Caimmi può dare del fascino a quella perduta creatura. Attrice forte e gentile. Io ho ormai una vera ammirazione per lei,...

— Anche il Zoncada e il Bracci fecero egregiamente.

— Si è vero. Ma egregissimamente il Dondini, un Franz Cardillo soprafino, degno di tutti i Faraoni.

—

Stasera *Pamela nubile*: due ore di godimento con Papà Goldoni.

Teatro Minerva

Spettacolo lirico per la stagione di Pasqua

Per la prossima stagione pasquale si annuncia uno spettaco lirico al Teatro Minerva. Si daranno i due capilavori del Donizzetti *Linda di Chammounix* ed *Elisir d'amor* con ottimi artisti.

Aumenti sessennali ad insegnanti

La Corte dei Conti ha registrati i decreti che concedono, con decorrenza dal 15 ottobre 1902, gli aumenti sessennali ai titolari di storia e geografia nelle scuole normali, alle maestre assistenti e titolari e a quelle di storia e geografia addette alle scuole complementari.

Un tenente che si fa frate

Scrivono al *Berico* da Bassano 23:

Stamane nella chiesa del nostro convento dei Cappuccini fu vestito da saio di frate un tenente di fanteria, d'anni 31, appartenente a distinta famiglia di Alessandria della Paglia.

Gli venne imposto il nome di fra Gaudenzio,

Il *Berico* aggiunge ch'esso ha recato seco le spalline e la spada per offrirli all'altare della Vergine una volta compiuto felicemente l'anno di noviziato a stretto rigore.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La guerra nella Somalia

Londra, 25. — Si ha da Berbera 22: La colonna abissina cooperante colla inglese è giunta a Bar. Credesi che Mad-Mullah abbandonerà Galadi; tuttavia le truppe trovansi sempre a Galadi.

Ritengonsi prossime ostilità.

Le sommosse in America

Londra, 25. — Si ha da Port Spain: Durante la sommossa di ieri vi furono quattordici morti e quaranta feriti. La città è ora tranquilla.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 marzo 1903.

Rendita 5 %	L.	102 67
» 4 ½ %	»	107.06
» 3 ½ %	»	99.08
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	950.—
Ferrovie Meridionali	»	705.75
» Mediterranee	»	490.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	503.50
» Meridionali	»	350.25
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	349 —
Città di Roma (4 % oro)	»	517.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508.75
» » » 4 ½ %	»	521.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513.—
» » » 5 %	»	520.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.—
» » » 4 ½ %	»	520.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.03
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104.75
Pietroburgo (rubli)	»	265.22
Rumania (lei)	»	98 37
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.67

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Il fratello e nipoti del compianto sacerdote don Carlo Zanuttta sentitamente ringraziano tutte quelle gentili e pietose persone che vollero dare in qualsiasi modo un ultimo tributo al caro e venerato estinto.

Specialmente ringraziano l'Ill.mo Capitolo, i Rev.mi Mansionari con la Scuola di S. Cecilia, i filarmonici di Udine col loro maestro Giacomo Verza che l'onorarono con la musica a lui tanto prediletta.

Udine, 24 marzo 1903

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 25 Marzo ore 8 Termometro 8—
Minima aperto notte 4.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N. E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 19.2 Minima 6.4
Media 12.030 acqua caduta mm.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D 8.12	10 40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti